

Wojtyla «benedice» la pace tra Ac e Cl: un percorso «stimolato» dalla Conferenza episcopale italiana con l'occhio rivolto al centro

Azione cattolica: anche noi facciamo politica

Con il Papa in 300mila al raduno della Piana di Montorso: e va in scena la svolta dei movimenti

DALL'INVIATO **Roberto Monteforte**

LORETO (Ancona) Uno sventolio di fazzoletti verdi e gialli, i cappellini arancione agitati verso l'alto e un fragoroso applauso: così gli oltre duecentomila fedeli della «Piana di Montorso» spalmati sui 16 ettari di prato hanno accolto l'elicottero con a bordo Karol Wojtyla. I cori ritmati «Giovanni -Paolo» hanno accompagnato il Papa durante il tragitto dal Centro di accoglienza e spiritualità per i giovani dove l'elicottero è atterrato, che porta il suo nome, giù sino al grande altare, collocato al termine della spianata, verso Porto Recanati. Un tragitto che l'anziano pontefice ha percorso a bordo della «Papa-mobile» scoperta sotto un sole impietoso.

La sfida del vecchio Papa. È apparso provato papa Wojtyla al suo 105° viaggio, ma all'appuntamento di Loreto non poteva proprio mancare. È stata sua la sfida lanciata al mondo cattolico italiano e in particolare all'associazione guidata da Paola Bignardi. Lì ha spronato al coraggio della visibilità e a proporre da cristiani alla società modelli, scelte e valori coerenti con il Vangelo. Lì ha invitato alla «santità quotidiana». Ieri la sollecitazione lanciata da Giovanni Paolo II è stata raccolta. Dopo oltre quarant'anni i «sc» di Ac si sono ritrovati in una grande manifestazione e si sono contati alla festa-pellegrinaggio di Loreto. Uno sforzo organizzativo enorme che ha avuto successo. A Montorso c'è stato un incontro di popolo festoso, sereno, ma anche consapevole e responsabile. L'incontro ha avuto al suo centro un tema preciso: l'impegno del cattolico in politica. Ne è stato pure indicato il modello: è quello di Giorgio La Pira e di Alberto Marvelli, il giovane ingegnere, impegnato nell'amministrazione comunale nella Rimini del dopoguerra, scomparso tragicamente a soli 28 anni. Ieri il Papa lo ha proclamato beato insieme a Pina Suriano e Pietro Torres. La vita di Marvelli si è misurata con l'«impegno nella storia», tutta dedicata agli altri. È parso proprio il modello richiamato ieri dal Papa nella sua omelia. «Il dono più grande che potete fare alla Chiesa e al mondo - ha affermato rivolto ad Ac - è la santità da testimoniare con la fedeltà e la tenerezza in famiglia, la competenza nel lavoro, la tenacia nel servire il bene comune, la solidarietà nelle relazioni sociali,

Tra sventolii di fazzoletti verdi e gialli, il segno di una ricomposizione interna al mondo cattolico



L'arrivo del Papa nella spianata di Montorso per il suo incontro con i giovani di Azione Cattolica
Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

la creatività nell'intraprendere opere utili all'evangelizzazione e alla promozione umana». Il pontefice, parso affaticato anche per il gran caldo, ha parlato dal grande palco con alle spalle la statua della Madonna nera di Loreto, che straordinariamente è stata trasportata alla Piana di Montorso dalla Basilica, dove è custodita. Si è rivolto soprattutto ai giovani. Lì ha invitato ad avere il coraggio di «portare la croce» e ha ricordato come Marvelli cercasse nella preghiera ispirazione anche per l'impegno politico. «Contemplazione, comu-

nione e missione» sono le tre consegne affidate dal Papa all'Azione cattolica.

Le ha ricordate nel messaggio prima della lettura dell'Angelus. «Comunione» che vuol dire unità nella Chiesa, non solo con i vescovi, ma anche con i fratelli di fede e con le altre aggregazioni ecclesiali». È la sua benedizione alla pace siglata tra Ac ed i movimenti, prima tra tutti Comunione e Liberazione.

Movimenti... A Loreto c'è stato un seguito importante alla visita della Bignardi al Meeting di Rimini. All'incon-

tro con il Papa erano presenti delegazioni dei principali «movimenti» ecclesiali, ma la cosa importante è stato l'incontro tenutosi nella mattinata di sabato alla scuola dell'Aeronautica militare tra la presidente di Ac e i leader dei principali movimenti e associazioni cattoliche: Salvatore Martinez (Rinnovamento dello Spirito), Luigi Bobba (Acli), Valeria Ronchetti (Focolarini), Adriano Rocucci (Comunità di Sant'Egidio), Lino Lacagnina (Agisci), Edio Costantini (Centro Sportivo Italiano), don Stefano Alberto e Jesus Carascosa (Comu-

nione e Liberazione). Un incontro importante e chiarificatore nel corso del quale è stato definito un patto, una sorta di piattaforma comune. L'obiettivo è lasciarsi alle spalle il tempo del «laicato cattolico frammentato» per raggiungere una complementarietà tra associazione e movimenti, sottolineando come «il pluralismo e la diversità sia una ricchezza del mondo cattolico».

Il patto. Un patto suggellato dalla lettera che don Giussani, fondatore e capo carismatico di Comunione e Liberazione ha inviato al presidente di Ac, Paola Bignardi, dove viene indicata la disponibilità di Cl «alla collaborazione reale con l'Azione cattolica, soprattutto per l'annuncio del Vangelo e la formazione di persone capaci di testimoniare nel mondo». È il segno di una ricomposizione interna al mondo cattolico cui si sta lavorando da tempo. Un percorso stimolato dai vertici della Conferenza episcopale italiana che grazie ad una compattezza del laicato cattolico pensano di poter maggiormente condizionare la società e le scelte della politica. È un processo che vede affidata proprio alla «rinnovata» Ac, l'organizzazione ecclesiale «ufficiale» dei laici, radicata nelle parrocchie e nelle diocesi, un ruolo guida. Da Loreto viene confermata la vocazione di Ac: l'impegno nella formazione spirituale di ragazzi, giovani e adulti, la sensibilizzazione all'impegno sociale e per la pace, la difesa dei valori della famiglia, dei poveri, l'invito all'accoglienza.

Con una sottolineatura, l'impegno politico come servizio e dovere alla collettività. L'associazione dei cattolici italiani, però, non indica ai suoi iscritti scelte di campo politico. È l'altra faccia della scelta «religiosa» ribadita nel 1995: la laicità dell'associazione. Per questo è tanto corteggiata.

GUIDONIA

Vuole lasciarla lei l'accoltella

Aveva minacciato più volte di ammazzarlo se lui l'avesse lasciata e sabato notte lo ha fatto sul serio. Sofia S., una polacca di 48 anni, ha accoltellato il suo compagno Piotr Jarosz, di 16 anni più giovane di lei, in un appartamento di Guidonia. La donna, una domestica a contratto, madre di cinque figli e nonna, aveva problemi di alcolismo. I due, secondo i carabinieri, erano sbronzi. La donna è stata arrestata con l'accusa di omicidio.

ACERRA

«Marcia dell'amore» contro l'inceneritore

Una «marcia dell'amore» per dire no al termovalorizzatore che Governo e Regione vogliono costruire ad Acerra, nel napoletano. Erano 1500, secondo gli organizzatori, coloro che hanno sfilato ieri sera per le vie della cittadina, con in mano croci bianche di polistirolo. Molti di loro sono rimasti tutta la notte davanti al presidio, recitando il rosario. Tra i manifestanti, anche il sindaco Espedito Marletta e il senatore di Rifondazione comunista Tommaso Sodano.

TOLENTINO

Cade dalla giostra grave una dodicenne

È caduta dalle giostre mentre giocava ed ora è ricoverata in prognosi riservata presso l'ospedale di Ancona. La dodicenne, è caduta a terra da una giostra alta tre metri montata in occasione di una fiera patronale a Tolentino. La ragazzina, figlia di immigrati marocchini, che era stata accompagnata alla fiera dai genitori, ha subito un trauma cranico e varie contusioni.

VIBO VALENTIA

Strano rapimento di un gioielliere

Dramma vero o messinscena per nascondere un segreto inconfessabile? La storia di Salvatore Pileci, il gioielliere di 39 anni scomparso venerdì mentre si trovava a Vibo Valentia e ricomparso nella tarda serata di sabato, al distacco della polizia stradale di Brugnato (La Spezia), presenta tanti punti oscuri. Il gioielliere ha riferito di essere stato rapito a Vibo da tre extracomunitari armati di pistole che lo avrebbero rinchiuso, dopo averlo legato ed imbavagliato, nel bagagliaio della sua Range Rover e con l'auto sarebbero poi arrivati fino a La Spezia, dove lo avrebbero abbandonato, impossessandosi del cellulare e di buona parte dei gioielli, per un valore di circa 200 mila euro. Una storia che agli investigatori appare poco credibile.

Mazara del Vallo

Denise, mille candele e silenzio stampa

MAZARA DEL VALLO Luci e fiamme per schiarire il buio attorno alla scomparsa di Denise. Ieri sera a Mazara del Vallo un lungo corteo con oltre mille persone è stato organizzato per chiedere il rilascio della piccola di quattro anni. Gli investigatori ormai non hanno dubbi che si tratti di un sequestro di persona, ma resta oscuro il movente: nessuno finora si è fatto vivo per chiedere un riscatto. La fiaccolata ha illuminato le strade periferiche della cittadina, fino ad arrivare davanti all'abitazione dei genitori della piccola, a poca distanza dal cimitero. Mazara si è stretta ancora di più attorno alla famiglia di Denise, e ha trasformato questa calda domenica di fine vacanze in una giornata di solidarietà, con i bimbi dell'asilo e i loro genitori scesi in piazza per lanciare un appello e chiedere che Denise torni a casa al più presto. Ma è anche la giornata in cui la madre della bimba, Piera Maggio,

invita i giornalisti a tacere sulle sue vicende personali. «Da questo momento esigo il silenzio stampa. Non voglio che si facciano più illazioni, quello che importa è la vita della bambina e non la vita privata». Piera chiede di avere rispetto per le vicende che riguardano la sua famiglia. «Voglio solamente - aggiunge - che sia data pubblicità alla foto della mia bambina, evitando discorsi e riferimenti di nessuna utilità».

A quattro giorni dalla scomparsa le indagini segnano il passo. La pista principale seguita da polizia e carabinieri è quella del «sequestro anomalo». Gli investigatori avevano ipotizzato che la bimba potesse trovarsi nelle mani di qualcuno che voglia regolare un conto con la madre o con il padre di Denise. Le persone che erano state indicate dalla coppia come possibili «nemici», sono state sentite e i loro movimenti controllati, ma nulla è emerso contro di loro. Secondo gli inquirenti i loro alibi, dal giorno della scomparsa della piccola, non lasciano dubbi. L'idea che qualcuno avesse prelevato la bimba per dissapori con i suoi genitori aveva fatto ben sperare sulla sorte di Denise, tanto che gli investigatori avevano lasciato intendere che la bambina non corresse pericoli. Venerdì notte una perquisizione senza esito ha fatto fare passi indietro all'inchiesta; adesso tutte le ipotesi tornano in campo. Gli

inquirenti stanno di nuovo valutando diverse piste e cercando di ricostruire nei particolari la logistica di questo strano sequestro. Intanto, proseguono gli interrogatori di familiari e amici della coppia. Giacomina Maggio, sorella di Piera, la madre di Denise, anche ieri è comparsa davanti ai poliziotti per essere riascoltata su dichiarazioni rese nei giorni scorsi e per chiarire alcune sue affermazioni. Gli investigatori cercano un nuovo punto di partenza per le indagini. Quando Denise è scomparsa, la zona in cui stava giocando era affollata per via del mercato settimanale. Una circostanza che non avrebbe dovuto agevolare l'eventuale rapitore: carabinieri e polizia si chiedono, infatti, come in una situazione del genere una bimba possa essere trascinata, magari a forza, dentro un'auto e passare inosservata a commercianti e clienti. Per questo motivo il magistrato Luigi Boccia parla di «sequestro anomalo» e afferma che «qualcuno può aver visto». Il sindaco di Mazara, Giorgio Macaddino, tiene a sottolineare che «la città e la famiglia hanno già perdonato» e per questo invita gli eventuali sequestratori a «lasciare che Denise torni a casa». «Speriamo e confidiamo - afferma il primo cittadino - nella sensibilità di chi sta trattando Denise. La città ha voglia di riabbracciare la piccola e stiamo vivendo momenti di grande sconforto».

Alla Festa dell'Unità prende corpo il «Forum Fratelli d'Italia». Calvisi e Turco: «Parlamentari, amministratori e rappresentanti delle comunità straniere per elaborare una legge alternativa»

Basta con la Bossi-Fini: il laboratorio dei Ds sull'immigrazione parte da Lodi

Giuseppe Caruso

LODI «Il nostro progetto adesso è passare dalla fase dell'opposizione a quella della proposta in tema di immigrazione, dopo l'evidente fallimento della legge Bossi-Fini». Giulio Calvisi, responsabile per l'immigrazione dei Ds, spiega in questo modo il senso dell'incontro, organizzato dal «Forum nazionale Fratelli d'Italia», che si è svolto ieri alla festa dell'Unità di Lodi.

La cittadina lombarda alle porte di Milano è stata scelta come luogo simbolico (visto lo scontro tra Lega e giunta comunale per la costruzione di una moschea) da cui far partire la proposta sull'immigrazione.

«Il forum "Fratelli d'Italia" - spiega ancora Calvisi - è il luogo d'incontro tra esponenti dei ds, quali parlamentari ed amministratori locali, ed alcuni rappresentanti del mondo dell'immigrazione. Possiamo definirlo un vero e proprio laboratorio di idee ed infatti la nostra prima ambizione è che la proposta del Forum diventi quella dell'intero partito al prossimo congresso. Tra i punti più importanti che proponiamo sottolineeremo la cancellazione della Bossi-Fini, una legge inumana ed incostituzionale che or-

mai divide in modo netto la stessa maggioranza. La cdl non ha più una politica sull'immigrazione, ma procede in ordine sparso provocando gravi danni».

«Nel pacchetto di legge che noi

proponiamo - continua Calvisi - proviamo a svoltare rispetto alla Bossi-Fini ed al tempo stesso a migliorare la vecchia legge Turco-Napolitano. Proprio su queste basi speriamo di trovare una linea comune con il resto del

centro-sinistra e comunque temi quali il diritto d'asilo, la cooperazione internazionale non più legata dalla politica d'immigrazione, una legge per facilitare le naturalizzazioni, oltre ad una norma per il diritto di voto

agli immigrati alle amministrative, credo che trovino d'accordo praticamente tutti nel centro-sinistra».

Aly Baba Faye, responsabile del forum «Fratelli d'Italia», sottolinea che «l'associazione di cui sono re-

sponsabile è un luogo ideale per tutti gli immigrati che vogliono occuparsi di politica all'interno dei Ds. Io credo sia fondamentale che gli immigrati abbiano accesso ai partiti, è il primo passo per risolvere gravi problemi.

Inoltre gli immigrati sono un'enorme ricchezza, basti pensare alla nostra proposta sulla cooperazione che li vede come fondamentale anello di congiunzione con i loro paesi di origine».

Livia Turco, responsabile welfare dei ds, presente al dibattito di ieri a Lodi con altri esponenti del centro-sinistra sul tema dell'immigrazione, dice che «il Consiglio dei Ministri di ieri (sabato, ndr) ha prodotto il nulla. Non abbiamo mai pensato che il cosiddetto "tagliando" ad una legge fatta male, ingiusta e inefficace, fosse sufficiente per colmare il vuoto dell'azione di governo in materia di immigrazione. Ma qui siamo al nulla assoluto. Il governo non decide, perché se decide di decidere si divide. Con il provvedimento di ieri si risponde solo ad una delle due sentenze della Corte, che aveva dichiarato incostituzionale la Bossi-Fini, vale a dire a quella sul giudizio di convalida, attribuendo potere, in materia, al giudice di pace. Non capiamo perché: forse per togliere potere di controllo alla magistratura ordinaria che tante volte ha eccitato sull'incostituzionalità della Bossi-Fini? All'altra sentenza, quella sull'arresto in flagranza, non si risponde: le note divisioni paralizzano il governo e la maggioranza».

I Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574
	6 GG	€ 254	€ 105
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344
	6 GG	€ 131	€ 57

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti Servizi via Carolina Romani 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **I Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantovana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 010.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814867-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

1994 **HERMES GIUFFREDI** **2004**

Vivi nella mente, nel cuore, nelle nostre azioni.
La figlia e il genero
Genova, 6 settembre 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

publikompass

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**
14,00 - 18,00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri **06/69548238 - 011/6665258**